

ECCEZIONALE OFFERTA A PREZZI BOOM...!

I MERAVIGLIOSI OROLOGI SVIZZERI



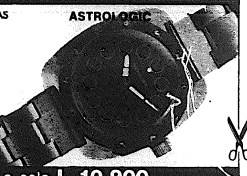
NOVITA' 75
a sole L. 9.800
Orologio QUAN uomo DIGITAL, di ottima marca e dal perfetto funzionamento, di alta precisione. Le lancette dei minuti sono state sostituite da 2 quadranti. Di gran lusso e gran classe. Veramente elegante per l'uomo moderno. Garanzia 1 anno.



STREPITOSO A SUONERIA
a sole L. 10.500
Orologio LUCERNE DE LUXE uomo, donna, ragazzo, con alzacassa incorporato di estrema utilità, per la sveglia al mattino e per gli appuntamenti, alta precisione, ottima marca, perfetto funzionamento. Garanzia 1 anno.



ESCLUSIVO CRONOMETRO
a sole L. 9.500
Orologio 21 rubini, cronometro, antimagnetico, lancetta segnesecondi, di alta precisione, di ottima marca e dal perfetto funzionamento. Indispensabile per l'uomo sportivo ed elegante. Garanzia 1 anno.



ASTROLOGICO
a sole L. 10.900
Orologio strepitoso novità 75. Di alta precisione e dal perfetto funzionamento: automatico e antimagnetico; lancetta segnesecondi; bracciale in acciaio inox. Potrete conoscere ogni giorno il vostro oroscopo personale: amore, affari, salute, presente e passato. E' veramente eccezionale. Garanzia 1 anno.



ALTA PRECISIONE
a sole L. 7.500
Orologio LOGAN 23 rubini, di ottima marca, perfetto funzionamento, di alta precisione, affidato, quadrante modernissimo, elegante in versione uomo e donna. Garanzia 1 anno.



ECCEZIONALE ELETTRICO
a sole L. 12.400
Orologio MORTINA elettrico 17 rubini, di alta precisione, ideale per l'uomo moderno. Di fama internazionale; è munito di luce in lampada elettrica. Di gran lusso e gran classe. Garanzia 1 anno.



STREPITOSO IMPERMEABILE
a sole L. 10.700
Orologio MORTINA uomo 21 rubini, ultima novità 75, di forma esagonale, quadrante elegantissimo, datario, impermeabile, di gran lusso e dal perfetto funzionamento. Garanzia 1 anno.



STREPITOSO
a sole L. 8.500
Orologio RIBU di ottima marca e dal perfetto funzionamento, cassa e bracciale in acciaio inox, datario, lancetta segnesecondi, antimagnetico, linea sportiva ed elegante. Garanzia 1 anno.



ALTA PRECISIONE AUTOMATICO
a sole L. 11.900
Orologio TANIVAN uomo 17 rubini, cassa cromata impermeabile e fondo in acciaio. Movimento ad ancora, datario e cont. secondi centrale. Ricarico automatico, elegante per l'uomo moderno. Garanzia 1 anno.



DI GRAN LUSSO
a sole L. 7.900
Orologio LOINS di gran lusso per l'uomo moderno, con cassa cromata e movimento automatico, quadrante colorato, ore su bordo cromato, datario, segnesecondi, antimagnetico. Garanzia 1 anno.



SUBACQUEO
a sole L. 7.900
Orologio da uomo subacqueo, impermeabile, di alta precisione, di fama internazionale, munito di lancetta segnesecondi, di ottima marca, perfetto funzionamento, modello per l'uomo sportivo. Garanzia 1 anno.



STREPITOSO IMPERMEABILE
a sole L. 7.700
Orologio LOINS da donna con cassa cromata e impermeabile, molto attuale nella linea di tono, sportivo ed elegante. Garanzia 1 anno.



ECCEZIONALE UNISEX
a sole L. 9.950
Orologio unisex, di alta precisione, novità assoluta 75, con cassa e cinturino in acciaio inox, quest'ultimo snodabile, costituito da una catena di maglie plate alle 100. Di gran lusso e di alta classe. Garanzia 1 anno.



ESCLUSIVO ARGENTO
a sole L. 14.400
Orologio elegante da donna, con cassa e bracciale ad anelli, snodabili in argento -1800, lavorato. Fermaglio sicurezza. Movimento ad ancora su 17 rubini, antimagnetico, di alta precisione e dal perfetto funzionamento. Di gran lusso per la donna raffinata. Garanzia 1 anno.



STREPITOSO DA DONNA
a sole L. 11.900
Meraviglioso orologio da uomo, di ottima marca e dal perfetto funzionamento, antimagnetico 17 rubini datario, lancetta segnesecondi, munito di 2 corone esterne, 1 per il tachimetro, e 1 per sapere le ore in tutte le città del mondo. Per l'uomo sportivo ed elegante. Garanzia 1 anno.



ESCLUSIVO UNISEX
a sole L. 7.900
Orologio LOINS di ottima marca e dal perfetto funzionamento, cassa e bracciale in acciaio inox, datario, lancetta segnesecondi, antimagnetico, novità assoluta, movimento svizzero su 21 rubini. Datario, segnesecondi, modello di gran classe. Garanzia 1 anno.

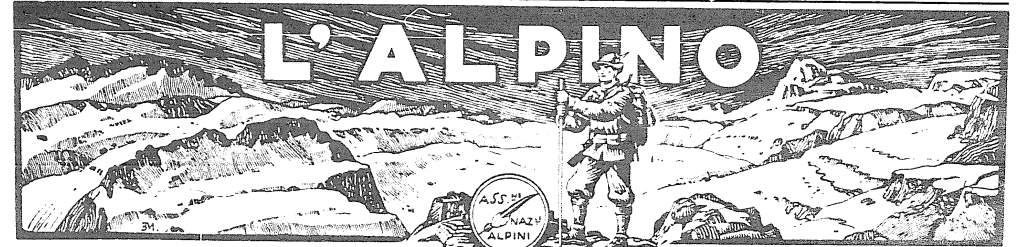
Importante: è una vera offerta strepitosa: qualità a prezzi eccezionali. Questi meravigliosi orologi sono in quantitativo limitato; affrettatevi quindi ad ordinarli oggi stesso, inviando il tagliando a fianco stampato, compilato in ogni sua parte precisando se per uomo o donna. Ritagliate il tagliando e le illustrazioni degli orologi che desiderate ricevere in contrassegno e inviate illustrazioni e tagliando in busta chiusa a:

Spett.
Ditta SAME Via Algarotti 4/A 20124 Milano
COGNOME _____ NOME _____
VIA _____ N° _____ COD. POST. _____
LOCALITA' _____ PROVINCIA _____

ANNO LVI - N. 6 (tiratura copie n. 221.000)

Abbonamento postale - gruppo III/70

GIUGNO 1975



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SIGNIFICATO DI UNA ADUNATA

Come in ogni azienda bene organizzata, anche noi dell'AN.A., di tanto in tanto, andiamo a bilancio per vedere se la gestione sia attiva o passiva.

Potrà sembrare paradossale, ma il bilancio non lo riferiamo alla partecipazione dei nostri iscritti alle adunate.

Già, chi fr bella o brutta, utile od inutile una manifestazione alpina, è la metà ospite, è il calore o l'indifferenza con la quale siamo accolti, è il rapporto con i « non alpini »!

Dopo la IV Adunata della « Julia », nel 50° della Sezione di Pordenone, torniamo dunque a bilancio e lo facciamo con la necessaria rigorosità, senza alterare i dati, evitando di cedere a facili accomodamenti di sostanza.

Ho cercato a lungo un termine adatto per definire la partecipazione dei pordenonesi alla manifestazione del 25 maggio scorso e l'ho trovato in una parola che, più d'ogni altra, ho sentito ripetere.

Spontaneità. Si, credo che definire spontanea la partecipazione di Pordenone, significhi dare la giusta collocazione a quell'insieme di grandi, piccoli e spesso insignificanti episodi, che dicono quanto sentita e desiderata, fosse la presenza della « Julia » e dei suoi alpini vecchi e giovani.

Spontaneità prima, nel voler sapere, nel cercare di comprendere l'importanza che, noi alpini, davamo alla manifestazione.

Spontaneità al punto di fermare il Sindaco per strada, raccomandando il ripristino, almeno per quelle due sere, delle luci sacrificate alle esigenze dell'austerità... per chiedergli di

riaprire le saracinesche della fontana di piazza Risorgimento, di pulire il Monumento ai Caduti, di... spontaneità nell'addobbare le vetrine, anche le più nascoste, nell'imbandierare balconi e finestre.

E tutto questo perché, gli ospiti che stavano arrivando, questi alpini, rappresentavano sentimenti ancora vivi, legami forse assopiti ma non certo interrotti con tutto ciò che ha significato di Patria.

Pordenone ha profuso una spontaneità che, purtroppo, spesso volte è soffocata dalla paura di manifestare l'amor di Patria o di esporre il tricolore.

Paura! Una parola che non vorremmo usare, paura di minacciate intimidazioni, paura di dover subire la rappresaglia di quel teppismo bastardo che, oltre a tutto, non ha consistenza numerica.

In questo senso, Pordenone, ha invece insegnato qualcosa. Ha accolto gli alpini con quella spontaneità che consente agli occhi di bagnarsi di lacrime, con quella naturalezza che è fatta di un'educazione saldamente legata alle buone tradizioni.

E non che a Pordenone manchino quei gruppuscoli di esagitati che riescono ad impaurire i pacifici cittadini.

Ma in Friuli l'alpino è intoccabile, il nome della « Julia » è pronunciato con la religiosità di una preghiera.

I friulani hanno vivo il ricordo dei Caduti, hanno compreso che il valore del sacrificio supremo, non può essere misurato in funzione d'una vittoria o di una sconfitta.

Chi muore per la Patria è sempre un vincitore! E per questo legame sentimentale con tutto ciò che è Patria, la disaccensione cade nel vuoto.

Non si accettano imposizioni settarie ed umilianti, non si scende a compromessi con chi non ha nulla da spartire con la nobile civiltà di costume di chi si sente veramente italiano.

D'accordo, forse non è tutta colpa del cittadino, forse egli si sente indifferente, in balia dell'eversione più violenta... di bombe lanciate contro gente pacifica ed inerme.

L'Italia è stanca di subire queste violenze, è stanca di odie, è stanca di vedere il Tricolore coperto da stracci di mille tonalità!

Soggiacere a queste imposizioni, vuol dire rinunciare alle proprie convinzioni. Ma in ogni caso, senza un po' di coraggio, senza correre qualche rischio personale, non sarà possibile isolare e ridurre al silenzio quella canaglia che si nutre di odio e di violenza.

Questo lo diciamo anche per rendere il dovuto merito a chi, il coraggio, lo ha saputo trovare, a chi non esita a prendere a padate quella sorta di eroi dell'intimidazione mascherata, di assaltatori, di bastonatori che rompono e violentano, di sequestratori che uccidono per l'incapacità di essere qualcuno, entro i limiti della normalità e della convivenza civile.

Costoro sono dei semplici delinquenti, dei pazzi scatenati che occorre togliere dalla

circolazione ad ogni costo. Pordenone e le varie città dove si sono svolte le nostre adunate hanno accolto gli alpini come si accoglie una giornata di sole dopo la tempesta, sapendo che l'Italia non può essere fatta unicamente di cortei violenti, di assalti rabbiosi alle forze dell'ordine, di assassini commessi all'ombra di pretestuosi moventi politici... di bombe lanciate contro gente pacifica ed inerme.

L'Italia è stanca di subire queste violenze, è stanca di odie, è stanca di vedere il Tricolore coperto da stracci di mille tonalità!

Soggiacere a queste imposizioni, vuol dire rinunciare alle proprie convinzioni. Ma in ogni caso, senza un po' di coraggio, senza correre qualche rischio personale, non sarà possibile isolare e ridurre al silenzio quella canaglia che si nutre di odio e di violenza.

Questo lo diciamo anche per rendere il dovuto merito a chi, il coraggio, lo ha saputo trovare, a chi non esita a prendere a padate quella sorta di eroi dell'intimidazione mascherata, di assaltatori, di bastonatori che rompono e violentano, di sequestratori che uccidono per l'incapacità di essere qualcuno, entro i limiti della normalità e della convivenza civile.

Costoro sono dei semplici delinquenti, dei pazzi scatenati che occorre togliere dalla

circolazione ad ogni costo. Pordenone e le varie città dove si sono svolte le nostre adunate hanno accolto gli alpini come si accoglie una giornata di sole dopo la tempesta, sapendo che l'Italia non può essere fatta unicamente di cortei violenti, di assalti rabbiosi alle forze dell'ordine, di assassini commessi all'ombra di pretestuosi moventi politici... di bombe lanciate contro gente pacifica ed inerme.

L'Italia è stanca di subire queste violenze, è stanca di odie, è stanca di vedere il Tricolore coperto da stracci di mille tonalità!

Soggiacere a queste imposizioni, vuol dire rinunciare alle proprie convinzioni. Ma in ogni caso, senza un po' di coraggio, senza correre qualche rischio personale, non sarà possibile isolare e ridurre al silenzio quella canaglia che si nutre di odio e di violenza.

Questo lo diciamo anche per rendere il dovuto merito a chi, il coraggio, lo ha saputo trovare, a chi non esita a prendere a padate quella sorta di eroi dell'intimidazione mascherata, di assaltatori, di bastonatori che rompono e violentano, di sequestratori che uccidono per l'incapacità di essere qualcuno, entro i limiti della normalità e della convivenza civile.

Costoro sono dei semplici delinquenti, dei pazzi scatenati che occorre togliere dalla

te adempiere alla loro funzione, dovrebbero utilizzare ogni mezzo disponibile per far vedere ai dubbiosi impauriti, agli increduli ed agli stessi sovvertitori, che l'ordine può essere ottenuto ridando il giusto significato a quegli ideali che fanno parte della nostra storia, della nostra cultura, delle tradizioni, della stessa nostra civiltà.

Ma perché la radio, la televisione e molti giornali tacciono? A chi fa comodo questo silenzio?

Perché non si dice a chiara voce, che gli italiani sanno ancora ritrovarsi uniti in quei valori morali che sovranamente imperiosamente ogni ideologia di parte?

Oppure è proprio questa la ragione che consiglia questo dell'ottuso silenzio? Spontaneità?

Nell'accogliente spontaneità di Pordenone, al di là dei valori tradizionali che può avere una adunata alpina, non è difficile ravvisare il significato di un sociale e deciso « basta » a tutto ciò che avvelena la famiglia, la scuola, il lavoro, la Patria!

Basta alla violenza politica. Basta al razzismo ideologico. Basta all'eversione consentita da una permissività colpevole e vergognosa.

Ma forse da questa confusione politica, da tanto disordine morale, da questa follia violenta, sta emergendo una coscienza nuova, una volontà più decisa e meno remissiva...

Forse ci stiamo accorgendo che la Bandiera può ispirarci motivi meno egoistici, forse nella Bandiera stiamo ritrovando il significato di quella democrazia e di quella libertà, che sono minacciate da una minoranza di

C. Roberto Prateriava (segue a pag. 2)

PER NON DIMENTICARE

Tenente Colonnello degli Alpini
Cav. LUIGI PETTINATI
da Cavatore (Alessandria)
Comandante il Gruppo Alpino B

Medaglia d'oro al Valor Militare - alla memoria -

- Con molta energia, singolare perizia e coraggio mirabile, superando difficoltà ritenute insormontabili, seppe condurre le forze a lui obbedienti alla conquista dell'importantissimo, aspro, impervio contrafforte Potoce-Vrata-Vrisc, rendendo così possibile larga successiva operazione della conquista di M. Nero. Gravemente ferito da palla nemica, pochi giorni dopo decedeva. Potoce-Vrata-Vrisc, 31 maggio e Za Kraju, 9 giugno 1915 -.

Capitano degli Alpini
VITTORIO VARESE
da Vercelli (Novara)
dell'3° Reggimento Alpini

Medaglia d'oro al Valor Militare - alla memoria -

- Sebbene fabbricante, posto all'avanguardia di un attacco contro formidabile posizione nemica, guidava la sua compagnia con eroico slancio, e, caduti tutti gli ufficiali, precedendo il reparto, penetrava nei successivi forti e ben difesi trinceramenti nemici, determinando la conquista della posizione e facendo numerosi prigionieri e grosso bottino di guerra. Già distintosi in precedenti azioni. M. Nero, 31 maggio e 16 giugno 1915 -.

PORDENONE: Una prova di compattezza

Il discorso del Presidente Nazionale Bertagnoli

Il Presidente Bertagnoli, dopo aver dato lettura del telegramma del Senatore Giovanni Spagnoli — riportato qui sotto — ha rivolto il seguente indirizzo di saluto alle autorità e agli alpini:

Ho voluto essere presente alla celebrazione del 50° anniversario della vostra Sezione di Pordenone per portarvi il saluto di tutti i nostri bravi Alpini dell'Associazione, del Consiglio Direttivo Nazionale e mio personale. Tale saluto, rivolto ad un'occasione particolare per essere venuti ad onorare questa cittadina, è rivolto a tutte le autorità presenti, a tutti gli Alpini presenti e a tutti coloro che sono qui per dimostrare la loro solidarietà con gli Alpini, e in modo particolare è rivolto al generale Giovanni De Acutis che qui rappresenta gli Alpini in armi della leggendaria Divisione «Julia» e al dottor Mario Candotti, Presidente della Sezione A.N.A. di Pordenone.

Avete voluto legare questo vostro anniversario, che non è un traguardo ma un punto di partenza, con la IV Adunata della Divisione «Julia». Sono due cose che ci fanno guardare in modo del tutto differente al passato, ma che da ambedue possiamo trarre uguale insegnamento e uguale esempio, uno stile di vita ispirato alle tradizioni civili e militari, alle tradizioni montane, un sentimento di dedizione alla comunità, di affratellamento e di unione, che si eguagliano fra Alpini in congedo e Alpini in armi.

Ecco come, in tutti e due i casi, nasce lo spirito di comunità, la coscienza comunitaria. Ma questa non si improvvisa e non bastano fiumi di parole per trasmetterla: in noi Alpini in congedo, per quel procedere insieme per il bene comune e per il bene delle nostre popolazioni, il concetto di solidarietà viene riscaldato con il sentimento e realizzato nella dura vita quotidiana. Negli Alpini alle armi tale concetto si completa con l'istituzione, la pratica, il sentimento, l'abitudine alla vita in comune per il bene comune.

Ecco perché, noi Alpini dell'A.N.A. non cederemo mai di un sol passo, di fronte ai denigratori dei valori morali delle nostre popolazioni, che tendono a togliere quel patrimonio immane e quella forza effettiva che da un secolo è ininterrottamente fedele al servizio del popolo italiano.

Ecco perché, noi dell'A.N.A. siamo qui ad onorare il ricordo della «Divisione miracolo», ma siamo anche qui per dire alla Sezione di Pordenone, che compie i suoi 50 anni di attività a favore e a onore delle popolazioni, di lanciare assieme a noi tutti Alpini d'Italia, assieme a coloro che ci amano per istinto e consapevolezza, assieme a coloro che si stringono a noi con affetto e riconoscenza per quello che facciamo e rappresentiamo, lanciare il grido di allarme, fittato siamo in terra, perché non vogliamo essere travolti dalla disgregazione in atto a qualsiasi livello, ma vogliamo compiere ancora, come sempre, il nostro dovere come categoria sociale e morale di popolazione della montagna, vogliamo sopravvivere e non farci annientare nel caos che ci vorica attorno, vogliamo continuare a «resistere per esistere» per noi, per le nostre famiglie, per i nostri simili, e per ogni fratello italiano.

Auguri caro dottor Candotti per te, per i tuoi collaboratori, per tutti i tuoi Alpini perché potenziando la vostra bella Sezione voi rafforzate il baluardo eretto dallo spirito di corpo del nostro grande Sodalizio e salvate, assieme a noi, il prezioso patrimonio alpino, tanto dolorosamente costruito.

Auguri anche a Lei, generale De Acutis, che rappresenta i nostri Alpini alle armi nella Brigata «Julia», certo che con il suo sensibile intuito ha compreso che ogni individuo, per giungere alla rinascita di un bene che gli è caro, deve prima addegnare il proprio cuore. Ma il cuore dei vecchi e dei giovani che hanno compiuto e compiono il loro dovere a testa alta, fieri dei sacrifici sopportati, non deve mai addormentarsi, nemmeno dopo morto, perché esso emana sempre amore e solidarietà per tutti, e questi tutti sono per noi: «Italia», «Patria».

Telegramma del Senatore Spagnoli

Presidente del Senato e del C.A.I.

COINCIDENZA ASSEMBLEA NAZIONALE CLUB ALPINO NAZIONALE IMPEDISCI INTERVENIRE AL RADUNO NAZIONALE PENNE NERE GLORIOSA ITALIA ADERENDO COSÌ TUO GRATISSIMO INVITO ET CALOROSE PRESENTI PREMURE AMICI SENATORI MONTINI ET CENGARLE STANTO PREGOTI VIVAMENTE NEL PORGERE MIO CORDALE SALUTO AT INTERVENUITI TUTTI VOLERTI RENDER ZENSIBILE INTERPRETE MIO MASSIMO RIMMARCO PER FORZATA ASSENZA ET SIGNIFICARE MIA FERVIDA ET SPIRITUALE PARTECIPAZIONE AT COMMOSSO RICORDO FULGIDE GESTA NOSTRI COMMITTONI

GIOVANNI SPAGNOLI

Con la «Julia» a Pordenone in occasione del 40° della costituzione e del 50° della fondazione della Sezione

Pordenone è in festa, una festa veramente «italiana» fatta di sole bandiere tricolori, di coccarde tricolori, di striscioni tricolori che si trovano ovunque tu vada, nei negozi, nei bar, nei ristoranti, tesi e fitti da coprire il cielo sopra le strade, negli uffici pubblici e in quelli privati. E' in festa, e lo noti da vicino dalla gente che incontri, dai ragazzi che attaccano i manifesti, da come guardano il cappello alpino che porti in testa, da come ti rispondono, se forestiero, chiedi una informazione, ed è solo sabato giornata dedicata alle cerimonie in onore dei caduti ed all'arrivo dei tanti alpini, reduci della Julia e dei tantissimi altri che verranno a ricordarli e onorarli. Ci saranno i fratelli, i padri, i parenti, gli amici di quei giovani alpini che oggi portano con giustificato orgoglio i fregi della Julia, unità definita la «Divisione Miracolo».

Costituita nel 1935 la 3ª Divisione Alpina è entrata subito a far parte della realtà storica ed umana con i suoi figli migliori provenienti da ogni regione di Italia. Dal 1939 al 1945, impegnata nelle campagne di Albania, Grecia, Russia, con un organico di 16.000 uomini, ha dovuto essere ricostituita per ben tre volte, con una perdita di 24.000 morti più i feriti, congelati, prigionieri. Ed è nella chiesa della Santissima che alle 18 presenti il nostro Pres. Naz. Franco Bertagnoli, le autorità civili, militari e religiose viene celebrata dal vescovo di Pordenone mons. Freschi una Messa in suffragio dei caduti. Al centro della chiesa sopra una grande bandiera atesa a terra una croce fatta di capelli alpini, con la penna mozza. Al vangelo, il celebrante rivolge agli intervenuti un appello alla pace, alla fraternità, a volerli bene, perché il sacrificio di coloro che ci hanno preceduto nel Paradiso di Cantore, non sia stato vano, e che la nostra bella e cara Italia ritrovi la strada che loro ci hanno indicato». Dalla chiesa, preceduti dal gonfalone del Comune, dai labari e dagli ardetti e dalla fanfara della brigata «Julia» autorità e popolazione si sono recati in piazza Ellerò a rendere omaggio con corone di alloro ai caduti di tutte le guerre. Le autorità ed i dirigenti dell'ANA hanno preso poi parte in municipio, ad un signorile ricevimento dato dal

sindaco avv. Ros. Intanto nel cortile della scuola elementare di via Trieste le bande alpine di Valvasone, Tiezio, Porcia, Roveredo in Piano e Pordenone hanno dato inizio ad uno spettacolo musicale, con eccezionale risultato concertistico, che è proseguito fino a tarda sera, interrotto sul finire dalle prime goccie che preannunciavano una successiva giornata piovosa. Invece come per miracolo al nostro riavvello non una nube vaga in cielo ed il sole rallegra l'ambiente e i cuori. La piccola cittadina di Pordenone era già dalle prime ore gremita di penne nere che si andavano ammassando per la sfilata, provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero con pullman, auto, treno, soli o accompagnati, molti con lo zaino o la borsa piena di vetovaglie casalinghe. La tribuna delle autorità situata sulla piazza XX Settembre si andava ben presto riempiendo sotto il controllo severo degli addetti dell'ANA che per l'occasione, unicamente a tutti i dirigenti della Sezione hanno dato prova di un servizio efficiente, perfetto, esemplare. Ai piedi del palco prestava servizio d'onore un picchetto dell'8ª Bersaglieri di stanza nella città, che all'arrivo dei rappresentanti del Governo On. Senatore Cengarelli, Alpino, sottosegretario alla Difesa, presenta le armi.

Notiamo anche tra le numerose autorità, le gradite ospiti, signora Maria Signorini, moglie del Col. Paolo M. O. alla memoria, la signora Colobini che porta sul petto la medaglia d'oro del tenente Pietro (alla memoria), la signora Lina Tavoni e Ester Lavizzari mogli delle M. O. alla memoria dei rispettivi Col. Gaetano e Fausto. A questi eroi vada il pensiero di tutti gli Alpini convenuti a Pordenone, pensiero che vuole essere un augurio ed una speranza di pace per l'Italia ed il mondo intero.

(continua a pag. 6)

Il Messaggio del Sindaco

In occasione del raduno a Pordenone degli Alpini della gloriosa divisione «Julia» il pensiero della cittadinanza tutta si indirizza, reverente e commosso, alle migliaia di valorosi Caduti, alle loro famiglie, ai loro figli, ai loro nipoti, al corpo o nell'anima, le ferite di una guerra cruenta e asprissima, combattuta in ogni momento e su ogni fronte con impegno e valore indomiti; cui mancò non l'onore ma la fortuna.

L'amministrazione Comunale porge a tutti gli intervenuti, ai veterani e ai giovani, il più caloroso saluto e il cordiale benvenuto nella nostra Città, che è lieta e fiera di ospitarli. In ogni momento del Pen. Nostro, che ostenta nei suoi stendardi, il simbolo di disciplina e di ferocia, di sacrificio e di slancio patriottico, richiamo all'unità e alla concordia, incitamento al disinteressato e responsabile operare.

In questo momento tanto difficile della nostra storia il richiamo pensoso a questi valori, l'intima considerazione dell'eroismo militare e dell'impegno civile di tanti figli della nostra Terra, il ricordo non effimero dei Caduti facciano superare agli Italiani tutti ogni divisione e ogni antinomia nell'aspirazione a una Patria unita e concorde, da ricostruire ancora una volta nello spirito e nelle cose, degna del suo passato e protesa a un migliore e più compreso avvenire: la Patria di tutti gli Italiani.

IL SINDACO

Dalla residenza municipale.

avv. Giacomo Ros

Due momenti del volto nuovo dell'Associazione

BERGAMO: Una prova di solidarietà

STADIO COMUNALE - BERGAMO
Mercoledì 28 Maggio 1975 ore 20.30
L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
presenta
SPETTACOLISSIMO
ARTISTICO - SPORTIVO
DIRETTORE GENERALE: LUCIANO TAIOLI
PREZZI: CURVI L. 1.000 TRIBUNE L. 2.000 NUMERATI L. 4.000
IMPIANTO SONORO DELLA PRESSE SEMIPR. di Sesto S. Giovanni (MI)

Dopo la ucella partita di calcio Febo Conti ha presentato lo spettacolo musicale. Dopo aver detto di essere onorato di presentare uno spettacolo veramente eccezionale ne ha illustrato gli scopi e le finalità che lo hanno originato da parte della Sezione di Bergamo.

Accompagnati dal complesso di Tony Spada hanno cantato Franco Giunta e Daniela Bertoli. A questo punto Febo Conti ha pregato tutti i presenti di accendere un cerino o un accendisigari. Fatte spegnere le luci oltre ventimila fiammelle hanno dato un tono suggestivo allo stadio e Febo Conti ha voluto dedicarle alla nostra Associazione per il suo interessamento per i bambini bisognosi. Febo Conti nell'annunciare l'assenza di Gorni Kramer ricoverato in clinica ha messo in risalto l'assenza di quanti avevano promesso il loro intervento ed hanno invece dato un «bidone».

Molto applaudito Mino Reitano che si è esibito in vari pezzi del suo repertorio e dopo di lui Paola Valalta.

Un diluvio di applausi ha accolto Luciano Taioli al quale va il merito di aver organizzato la parte artistica della serata. Taioli ha avuto «pressioni toccanti» per la nostra benemerita Sezione di Bergamo e si è detto felice di aver dato il suo concorso per fare del bene a quanti ne hanno bisogno, ricordando il suo caso personale e la sua forza di reazione per il male che lo ha colpito. Ha avuto poi parole esaltanti di incoraggiamento verso un ragazzo in carrozzella che gli ha offerto un mazzo di fiori. Taioli ha ringraziato il pubblico bergamasco per la sua grande prova di solidarietà e il pubblico lo ha contraccambiato con un prolungato applauso per esprimergli la sua riconoscenza.

Taioli, applauditissimo, ha cantato vecchi motivi del suo repertorio ed ha concluso con «Le campane di Monte Nevoso» cantata unitamente al Coro Idica di Clusone.

La manifestazione si è conclusa con la magistrale esibizione dei professori di orchestra di Gorni Kramer della Rai TV di Milano che hanno eseguito apprezzati motivi e con quella del complesso «Primavera» di Bergamo composto da giovani fisarmonicisti e diretto dal maestro Rovasio.

Una serata indimenticabile.

Carissimo Capiroli

Carissimo Nardo. Usiamo la forma epistolare per scrivere di te e di quello che stai facendo nella tua Bergamo. Ci sentiamo così più spontanei. Più vicini a te ed ai tuoi ideali umanitari.

Il nostro pensiero risulta più immediato. Insomma non è soltanto cronaca.

Ecco. Quello che state combinando tu ed i tuoi ottimi al-

(continua a pag. 6)

Presenza di coscienza degli attuali problemi sociali



leri... per le tragedie della guerra

Oggi... per le tragedie della vita

La Sezione di Bergamo dell'ANA, nel quadro dei suoi futuri programmi associativi, nei quali, pur non dimenticando il glorioso passato, ci si vuol impegnare per una più attiva presa di coscienza degli attuali problemi sociali, ha rivolto per prima cosa i suoi sforzi e la sua volontà di aiuto verso gli handicappati.

Per questo, da circa tre mesi, gli alpini in congedo della bergamasca, stanno lavorando, gratuitamente e volontariamente, nelle giornate festive, ad Endine Gaiano, per la costruzione di una casa di soggiorno e cura per handicappati: ci sono arrivati tutti un po' da tutte le parti, con un calore ed un entusiasmo che ci danno la speranza di poter portare presto a termine la nostra iniziativa: a tutti coloro che ci hanno aiutato e a coloro che ci aiuteranno, il grazie commosso degli handicappati e di tutti gli alpini della Sezione di Bergamo.

PORTONENNE

(segue da pag. 4)

conca del tricolore italiano mai caduto nelle mani del nemico, e portato in salvo da coloro che sfilarono oggi a Portonenne. « Solo il Corpo Alpino Italiano può ritenersi imbattuto in terra di Russia » ha trasmesso nei bollettini di guerra « Radio Mosca » dopo la caduta di Nikoievjka, e lo testimoniano oltre i caduti, i feriti, i congelati, gli invalidi che oggi passano davanti a noi consunti nel fisico ma con la volontà e lo sguardo fiero di un tempo. E sono costoro, dopo le penne mozzate, i più vicini al nostro cuore, perché hanno nelle carni i segni delle mutilazioni, e delle sofferenze inenarrabili che la guerra porta con sé. Ed è a coloro, pochi per la verità, che riescono a vedere nella nostra Associazione una volontà violenta con finalità guerrafondaie, a costoro diciamo che per noi rispondono le vedove e gli orfani, per noi rispondono quei feriti che vediamo ora passare. Chi ha conosciuto il sibilo rabbioso della mitraglia, lo schianto assordante della granata, chi ha sentito, impotente, il sangue sparare dalle proprie vene e si è preparato a morire con il pensiero alla mamma, alla sposa od ai figli lontani, chi ha vissuto questi tremendi momenti ed è con noi, alpino tra gli alpini, costui è il simbolo indiscutibile di quella volontà di pace per la quale operiamo e viviamo giorno dopo giorno nei limiti delle nostre personali responsabilità. Questa non è retorica, ma desiderio di urlare agli italiani e al mondo che gli Alpini vogliono conservare la pace, perché sanno quanto dura ed inumana sia la guerra.

BERGAMO

(segue da pag. 5)

mostrarlo a chi ci ama. Per dimostrarlo a coloro che ci stanno facendo « la festa » con tanta vigliaccheria. Con tanto tramento. Approfittando della nostra saldezza morale che ci vieta di mettere a squadrare il Paese (P?).

E' meraviglioso vedere i nostri ragazzi (simbolo della forza e dello slancio) lavorare quasi febbrilmente per i bambini sfortunati.

E' meraviglioso perché questo significa aver capito che cosa sia la fortuna e come debba essere ripagata.

Chi infatti se non gli alpini può aiutarci il debole se non colui che della forza ha capito il senso più vero? Il senso più esaltante. Il senso dell'amore.

Pensa. Questi ragazzi non potranno avere mai la gioia di arrampicarsi fra le rocce. Di perdersi in un bosco. D'imboccare un sentiero sconosciuto. Di attraversare una passerella buttata alla meno peggio attraverso una voragine. Di raggiungere una vetta. Di cogliere « quella » stella alpina.

E gli alpini lo sanno. L'hanno capito. E non si arrendono. Vo-



Foto F. Terrazzani - Portonenne

Continuano a sfiliare vesti e boccia gomito a gomito nel proprio reparto, e tanto spazio occorrerebbe per menzionarli tutti, e per dire di loro solo poco, di tutto quello che veramente meriterebbero. E' difficile per noi ricordarli tutti, ma cercherò di non fare, in questo rapido elenco, delle dimenticanze spiacevoli che nel caso il lettore vorrà perdonare: il Btg Gemona, il Tolmezzo, il Cividale, l'Aquila, il Vicenza, il Val Cismon, il Val Fella, il Val Naturno, il Monte Canin, il Val Tagliamento, il Belluno, il Conegliano, l'Osoppo, l'Udine e il Val Piave. Compagnia Paracadutisti e trasmissioni, servizi e Sanità. Seguono le Sezioni A.N.A. Este, del Brasile, Svizzera, Inghilterra, poi Bolzano, Gorizia, Trento, Trieste, Napoli, Ancona, dell'Emilia Romagna, Toscana, Piemonte, Liguria e Lombardia, le Sezioni del Veneto, del Friuli e a chiusura quella di Portonenne, al cui presidente dott. Candotti e a tutti i suoi collaboratori va il ringraziamento dell'Alpino - per quanto sono riusciti a fare e perché la manifestazione sia riuscita, come si è verificato, nel migliore dei modi. Un plauso particolare all'amico e collega

gliono far loro provare queste sensazioni. Vogliono vederli sorridere. Soprattutto non vogliono che soffrano angoscia.

E fra un mattone ed un sorriso la casa va su. Fra un'imprecazione e una canzone. Fra mille gocce di sudore e diecimila gocce di vino. Va su. Ed apre un nuovo capitolo nella storia gloriosa ed inimitabile degli alpini.

L'altra sera siamo venuti a Bergamo seguendo il tuo invito. Ottocento chilometri nello spazio di poche ore (viaggiano anche tutta la notte) non sono certo uno scherzo. Ma siamo stati contentissimi di essere stati presenti allo stadio comunale.

Chi hanno detto che eravamo oltre ventimila e senza dubbio è vero.

E' stato meraviglioso soprattutto perché si è visto che anche la popolazione era accolta l'invito con entusiasmo. Con « spirito alpino ». Pensa. Un nostro amico ci ha detto testualmente: « Non ho mai sentito in uno stadio tanto calore umano come questa sera. Non dimenticate tutti ai vogliono bene. Che tutti si conoscano da sempre... ».

Ecco. Per noi non occorrebbe altro commento. Questo nostro amico non è alpino. Carissimo Nardo. La fratellanza non ha confini né bandie-

Roberto Prataviera, speaker della afilata, che ha saputo toccare con parole accorate e sincere il cuore di tanti. Da questa meravigliosa manifestazione nella quale hanno partecipato oltre 40.000 persone, rappresentati i 260.000 isoristi all'ANA che ancora oggi trepidano per le minacce incombenti riguardanti la strutturazione delle truppe alpine in armi, vogliamo sottolineare l'alto apporto umano che, anche in tempo di pace essi hanno saputo dare nel soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali, o provocate, come testimoniano le due medaglie d'oro al valore civile conferite alle bandiere del 7° Alpini e del 19° e 30° Alpini.

« Per il soccorso alle popolazioni superstiti del Vajont. Chiediamo perché che le mutilazioni dei reparti alpini abbia a cessare, per non privarci di quel minimo di potenziale difensivo al quale non è possibile rinunciare. Questo lo diciamo chiaramente, e compositamente come è nel nostro costume, a coloro che hanno il preciso dovere di ascoltare la nostra voce e quella delle 24.000 penne mozzate della Julia.

re ed è esaltante. L'altra sera l'abbiamo sentito ancora di più con il nostro meraviglioso cappello in testa. E' bastato scambiare due parole con volti rimasti sconosciuti. O un applauso sgranato dando magari una spinta a coloro che ci stavano vicino. O il commento commosso di Franco Bertagnoli e di Aldo Raserio. O soltanto « quella cosa » che si scaldava dentro e che non era dovuta alla grappa gustata con gli amici.

« Fradis » diciamo in Friuli. Fratelli questi alpini. Tutti. Carissimo Nardo. Chiediamo qui, Grazie per quello che stai facendo e che state facendo. Tutti vi siamo grati perché è anche a nome nostro che lo fate. E noi lo faremo anche per voi.

Inutile. E' proprio così. Oggi come oggi « soltanto gli alpini » offrono dimostrazione chiara e concreta dei valori che si portano appresso. Da quei valori che li hanno aiutati ad uscire con onore dall'inferno della guerra bastarda. Di quei valori che li aiutano a superare anche gli attentati alla loro sopravvivenza ed alla loro funzionalità.

Il nostro Paese ha ancora bisogno (proprio oggi!) del loro esempio.

Con un caro e friulanissimo « mandì »!

Carissimo Nardo. La fratellanza non ha confini né bandie-

PRESTIGIOSE IMPRESE ALPINISTICHE

Due prestigiose imprese alpinistiche hanno entusiasmato il mondo sportivo valtellinese: Felice, Michele, Bruno Bottani e Pierangelo Ciapponi, tre generazioni di alpini, tutti di Morbegno in cordata con il lecchese Vincenzo Spreafico, hanno vinto, in prima invernale la via Merendi sulla parete sud-ovest del Badile; Franco ed Ermanno Gugliatti con Carlo Pedroni, hanno festeggiato il Natale 1974 sulla « Bramani-Castiglioni » nella parete nord-ovest sempre del Badile.

La via Merendi è stata aperta nel settembre '57 da Romano Merendi, Giuseppe Fiorelli ed Emilio Frisla e presenta, in estate, difficoltà che vanno dal quarto al secondo grado.

La via « Bramani-Castiglioni » sulla Nord-Ovest del Badile è difficile ed ostica già dall'inizio e la 260.000 isoristi all'ANA che ancora oggi trepidano per le minacce incombenti riguardanti la strutturazione delle truppe alpine in armi, vogliamo sottolineare l'alto apporto umano che, anche in tempo di pace essi hanno saputo dare nel soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali, o provocate, come testimoniano le due medaglie d'oro al valore civile conferite alle bandiere del 7° Alpini e del 19° e 30° Alpini.

IN MATERIA DI PENSIERI

Alla luce del principio di eguaglianza dei cittadini davanti alla legge, varie limitazioni sulla pensione di guerra sono state eliminate dalla Corte costituzionale. Non pochi congiunti di caduti di guerra, finora esclusi dalla pensione di guerra sono stati eliminati dalla Corte costituzionale. Non pochi congiunti di caduti di guerra, finora esclusi dalla pensione di guerra sono stati eliminati dalla Corte costituzionale.

Con altra sentenza, la Corte costituzionale ha eliminato analoghe limitazioni per la pensione indiretta ai fratelli e sorelle, maggiore e inabili, di un militare o di un civile morto per cause di guerra. Fratelli e sorelle hanno diritto alla pensione di guerra, anche se divenuti inabili a proficuo lavoro soltanto dopo la morte del congiunto, oppure dopo il raggiungimento della maggiore età, oppure dopo che è cessato il diritto alla pensione del genitore a seguito della sua morte o di un suo altro matrimonio.

In base al principio di eguaglianza dei cittadini davanti alla legge, la Corte costituzionale, ha affermato che hanno diritto alla pensione di reversibilità la vedova e gli orfani di qualsiasi categoria (militari e civili), dei coniugi diretti, mariti e colti, e non soltanto la vedova e gli orfani del capalmirante. Il diritto spetta anche ai superstiti di coniugi morti prima del 30 aprile 1969, per i quali valeva la diversità di trattamento ora eliminata dalla sentenza.

CONSEGNA TO DAL SEN. SPAGNOLI

Il Premio ITAS di letteratura di montagna è stato assegnato quest'anno al libro: Il 7° Grado, di Reinhold Messner, pubblicato dalla Casa Editrice Gorlich.

Il premio è stato consegnato a Trento il 1° maggio, nell'ambito del 23° Festival Internazionale del Film della Montagna e dell'Esplorazione « Città di Trento », dal presidente generale del C.A.I. e presidente del Senato senatore Giovanni Spagnoli.



La Madonna della Chiesetta di Zelant di Mel. In primo piano l'autore, Padre Ugoينو da Belluno

CHIESETTA ALPINA A ZELANT DI MEL (Belluno)

Nel 1973 si è costituito un Comitato promotore della realizzazione di una Chiesaetta a ricordo dei Caduti Alpini a Zelant di Mel (Belluno), che è stata costruita su progetto del Geometra Sergio Feltrin.

L'interno è stato decorato dal Padre Ugoينو da Belluno, l'Ordine dei Cappuccini di Roma, il quale con una sua tecnica particolare ha realizzato il graffito della Madonna che abbraccia dolcemente con il suo manto tempestato di stelle alpine le cinque Brigate, rappresentate dai loro scudetti.

La cerimonia dell'inaugurazione, curata dal gruppo A.N.A. di Mel e dal Comando Brigata Alpina « Cadore » ha avuto una larga risonanza in Belluno e Provincia.

In quella occasione alcuni membri del Comitato, tra cui l'infaticabile Grande Mutilato Comm. Giuglio Adimico, Presidente della Famiglia Piave in Roma, si proposero di realizzare il restauro del Santuario ai Caduti di tutte le Guerre in Mel, danneggiato vandalicamente sia nel corso della 1° Guerra Mondiale sia nella fase finale dell'occupazione durante la 2° Guerra Mondiale.

Il Comitato, sotto la Presidenza del Sindaco di Mel Narciso Sartor e del Gen. Giacomo Durio di Torino, ramifica la sua composizione a Roma, Latina, Torino e Milano.

Per completare l'opera con un degno ricordo di tutti i Caduti sono state interessate 18 Nazioni, in cui Militari Italiani versarono il loro sangue nel corso della numerosa guerra, per ottenere un cofanetto contenente terra dei singoli Paesi. Un certo numero di esse ha già segnato la propria adesione.

Le numerose iniziative sono state intraprese per la raccolta dei fondi necessari, con la collaborazione della Associazione Emigrati Italiani e delle famiglie Bellunesi in Italia e all'Estero e si confida nella riuscita di questa opera di così elevato significato morale e patriottico per cui è in corso la richiesta dell'Alto Patronato da parte del Capo dello Stato.

Giacomo Durio

PROPAGANDA ELETTORALE

Siamo venuti a conoscenza che qualche candidato in lista per le recenti elezioni, nella foga della propaganda elettorale ha pensato bene di mandare una circolare ai Capi Gruppo A.N.A. della sua zona perché convincessero gli amici a tenere in considerazione il suo nome in occasione della prossima competizione elettorale.

Non mancarono, tra l'altro, di vantare ipetetiche e fantasiose benemeritenze e iniziative a favore dei settori montani che interessano gli alpini.

Siamo lieti di annunciare a quegli sprovveduti candidati — che hanno dato prova di non conoscere gli alpini — che la loro propaganda è stata del tutto controproducente.

Ce lo hanno assicurato i Capi Gruppo e gli alpini che, non appena ricevuta la circolare, si sono affrettati a fare propaganda negativa nei confronti degli sconosciuti candidati.

Questo conferma che gli alpini non si accontentano di parole, ma vogliono i fatti. E dimostra che gli alpini danno il loro voto a chi realmente se lo merita interessandosi di loro e della montagna e non a chi manda circolari ai Capi Gruppo.

SOLIDARIETA' ALPINA

Segnaliamo uno dei tanti gesti di solidarietà alpina che costituiscono ormai una consuetudine che si esprime nelle forme più svariate.

Un alpino di Milano recatosi a Mezzocorona per salutare il Presidente Bertagnoli, non avendo trovato gli ha lasciato un assegno di 80 mila lire con un biglietto:

« Caro Bertagnoli, le lascio il mio assegno della medaglia d'argento perché da lei ho ricevuto un'opera benefica in seno all'A.N.A. che la ritengo più bisognosa pregandola di considerarla anonima. Un saluto ardito » (segue la firma).

Il Presidente Bertagnoli, ha così risposto:

« Caro dottore, scusi il ritardo, una toro solo ora a casa. Il suo biglietto, con tanto l'assegno, mi ha commosso per l'alto significato del suo gesto nel ricordo del suo valoroso passato. A nome dell'A.N.A. la ringrazio per la generosità assicurandole che l'importo sarà devoluto ad uno dei nostri vecchi alpini che vivono nella completa indigenza e che non hanno più famiglia, se non quella alpina, che si cura di loro. Mi permetta di dire a quell'alpino da quali eroiche mani gli arriva l'aiuto. »

Sperando poterla incontrare quanto prima voglia gradire i sensi della mia stima.

FRANCO BERTAGNOLI.

NEL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

Il Consiglio Direttivo Nazionale, nella sua ultima riunione ha conferito l'incarico di segretario del Consiglio stesso al generale Emengildo Moro in sostituzione del dottor Pier Luigi Caldini il quale aveva ripetutamente espresso il desiderio di essere sostituito nell'incarico.

ATTIVITA' DEL CORPO NAZIONALE DEL SOCCORSO ALPINO

Ci è giunta la relazione annuale dell'attività svolta nel 1974 dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino, gestite dal C.A.I. Questa istituzione, altamente benemerita di cui fanno parte numerose « pannelle » ed alla cui direzione dell'organico è Bruno Tonio, guida emerita ed alpino, è divisa in ventuno delegazioni di zona (della III è delegato il generale degli alpini Euno Delegha), oltre a quella autonoma di Biella ed a una sezione speleologica, divisa in sette gruppi.

Leggere questa relazione e confrontarne le statistiche è sconfortante; si osserva che, di anno in anno, gli incidenti in montagna stanno paurosamente aumentando, anche se il Corpo di Soccorso Alpino vi ha fatto fronte in modo soddisfacente e, molto responsabilmente, si ripromette un adeguamento costante alle nuove necessità, sia nei mezzi che nelle tecniche, affrontando anche grossi problemi finanziari e organizzativi.

Il 1974, infatti, è stato caratterizzato da una brusca « impennata » dell'attività di soccorso e, nei confronti degli anni precedenti, e soprattutto del 1973, ha registrato un aumento del 15 per cento nel numero degli interventi (da 428 a 493) e del 23 per cento delle persone che sono state soccorse (da 574 a 708). Anche il numero dei soccorritori è aumentato da 3641 a 4400, con un incremento del 21 per cento.

Sono state impiegate 128 stazioni di soccorso in 540 « uscite » di squadre per un totale di 4626 uomini per giornata. Questo massiccio servizio di salvataggio alpino è stato effettuato da 591 guide, 118 portatori, 2541 volontari, 751 militari (tra i quali molti alpini) e 333 soccorritori « occasionali ». Numerosi sono anche gli interventi compiuti dalle squadre di soccorso in collaborazione con gli elicotteri militari, e con gli elicotteri civili, in montagna, si rileva dalla relazione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, sono da imputarsi, in ordine di percentuale, alle seguenti cause: scivolata su prato o sentiero, cedimento o perdita di appiglio, malore, perdita di orientamento, scivolata su neve o ghiaccio, caduta in crepaccio, caduta con gli sci, maltempo, ritardo, caduta di massi, valanga, incapacità ed altre cause varie non strettamente alpinistiche.

E, ecco la classifica allarmante riportate, cifre che devono assolutamente far riflettere e convincere una volta di più tutti coloro che praticano la montagna quanto siano indispensabili prudenza, meticolosa preparazione e perfetta idoneità fisica e psichica: morti 132, feriti 291 (di cui 208 gravi e 83 leggeri), dispersi 16, illusi 269. Una media di 5 morti e 8 feriti gravi ogni due week-ends.

Un TOCCO DI «VERA» PASQUA AL BATTAGLIONE «SALUZZO»

Pasqua: una festa che ricorre ogni anno.

Pasqua è sinonimo di festa della bontà, si parla tanto di pace, di comprensione tra gli uomini, ma sono per la maggior parte solo discorsi scritti a cui è sufficiente cambiare ogni anno la data, ma che inesorabilmente cadono nell'astratto.

Pasqua 1975: ha ancora senso al giorno d'oggi parlare di bontà, generosità, pace? Pare proprio di no.

Occasionalmente, nel periodo pasquale, si fanno esempi concreti di atti di bontà che escono dalle normali routine della società odierna, basata sui valori della vita che possiamo riunire in un unico vocabolo: egoismo.

In una caserma è mai successo qualcosa di simile? Forse sì, quest'anno senza dubbio sì.

Al Battaglione Saluzzo la Pasqua '75 è stata diversa, è stata caratterizzata da un atto concreto di bontà e generosità.

Si è presentato in caserma un Alpino del III/C/73 ormai da alcuni mesi in congedo: Ivaldi Giuliano che rivolgendosi al Comandante ha fatto questo discorso: « Ho da tempo lasciato il servizio militare, ma con questo non ho dimenticato l'esperienza di vita in comune che ho avuto modo di apprezzare nei mesi trascorsi in questo Battaglione. »

Ogni esperienza trascorsa di vita che un uomo può provare ha i suoi aspetti positivi e negativi, compito della vita è quello di individuare quali possono essere i lati negativi per accantonarli e quelli positivi per trarne da essi un utile.

Personalmente l'esperienza di vita comunitaria ritengo sia stata importantissima: mi ha dato modo di vivere gomito a gomito con persone di svariata estrazione sociale, mi ha dato modo di capire come la generosità e l'egoismo del singolo individuo incidano in modo determinante sul buon esito della vita in comune.

Vivere gomito a gomito non solo con i propri compagni ma anche con i superiori, dove vale lo stesso discorso di necessità di reciproco aiuto.

Ritengo che al Battaglione Saluzzo questo sia un fatto concreto, dove il discorso di rapporto con il superiore non è solo una parola ma è un fatto di reciproco aiuto.

Tutto sommato, la vita militare mi ha aiutato ad apprezzare gli altri, a scoprire come non tutte le persone hanno avuto la fortuna e le possibilità che ho avuto io, per questo mi sento in debito.

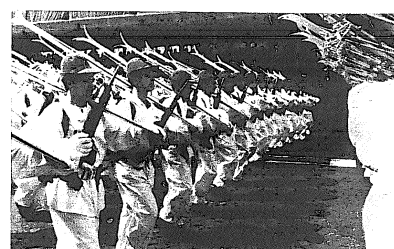
Mi ha permesso inoltre di studiare e di superare un concorso alle Ferrovie dello Stato.

Poiché nei mesi qui trascorsi ho potuto constatare come alcuni miei compagni versino, per vari motivi, in condizioni economiche assai precarie, per questo mi sento in dovere di versare al Battaglione il mio primo stipendio di Ingegnere delle Ferrovie dello Stato, affinché venga distribuito agli alpini che più ne abbisognano. Da Alpino a Alpino.

Un gesto del genere non ha bisogno di commenti.

Roma

RIVISTA MILITARE DEL 2 GIUGNO



«Le Forze Armate sono orgogliose di voi» (dal discorso del Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, agli alpini della Scuola Militare Alpina di Aosta).

I migliori auguri all'A.N.A. Argentina

COMISION TROPAS DE MONTANA VIRGEN DE LAS NIEVES



Esercizi di andinismo sulle montagne argentine.

E' questo il nome provvisorio della « Commissione delle Truppe di Montagna, Madona della Neve » per l'organizzazione dell'ANA (Associazione Nacional Andinos) dell'Argentina.

Funziona a livello dello Stato Maggiore Generale dell'esercito ed ha per scopo avviare le tradizioni montane delle truppe che fanno il servizio di leva nelle unità di montagna Andinos (Escuela de Instrucción Andina) Montañeses (Cazadores y Tropa de monaña) delle Brigate, nonché gli Artilleros (Artiglieria da montagna).

Per una antica e cara tradizione « criolla » questi organici e

reparti di montagna sono posti sotto il patrocinio della « Madonna della Neve » la cui devozione popolare è diffusa nel Sud argentino. D'altra parte la diversa ubicazione stagionale fa sì che agosto sia un mese di freddo intenso nella zona meridionale della Repubblica. Le celebrazioni sociali degli sport invernali hanno luogo a Berlicho da agosto a principio d'ottobre. Grandi gare scistiche si stanno preparando anche nella zona cordigliera andina e nelle zone insospite di Cotamarca.

La « Comisión » — che conta tra i suoi patrocinatori il Gen. (RE) Plantamura, il vincitore dell'«Aconcagua, Petrelle, Gómez Romero, Cambor, ecc. di sicura e riconosciutissima passione « alpina » — ha celebrato il suo primo incontro costitutivo il 29 aprile 1975 a richiesta del Comandante del Dipartimento Truppe da Montagna dello S.M.G. Col. Pedro Di Pasquo.

Invitato pure il Presidente dell'ANA argentina Cap. Giuseppe Zumin, i partecipanti hanno gettato le basi statutarie del nuovo sodalizio « andino » e scambiate le opinioni per una più abbondante programmazione di atti, per un reclutamento regionale dei valori morali insiti nelle tradizioni civili della montagna.

E' toccato al Cap. Zumin presentare in sintesi l'enorme lavoro di salvaguardia morale, difesa delle tradizioni del Corpo svolto dall'ANA italiana nel mezzo secolo di vita istituzionale. Le rivendicazioni plebiscitarie a Firenze sono state la corona di oltre cinquant'anni di vita, di molte campagne di stampa e della solida compattezza della vita istituzionale dell'ANA italiana.

« L'Associazione del Cap. Zumin è particolarmente felice e brillante — è stata seguita con somma attenzione dai presenti — alti ufficiali in attività e congedati, che lo hanno impegnato per altri incontri su un'agenda d'intensa programmazione. »

In onore dei « fondatori istituzionali » e dell'ospite italiano, è stato servito nei saloni della SMG un pranzo.

Veda alla propria promessa montanara dell'esercito argentino, il cordiale augurio « augurio » dei Alpino di Italia in terra criolla. »

Per motivi organizzativi affrettatevi ad inviare le domande di iscrizione

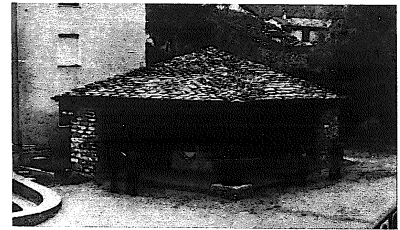
Russia o dall'Abissinia, dall'Albania o dalla Grecia non sono tornati.

Mancavano, come sempre, i soldi. Quando mai in un'iniziativa di questo valore si trovano capitali a dozzina in tal misura cioè a non aver problemi? Mai. Gli Alpini lo sapevano e mentre al progetto nasceva iniziavano l'operazione che li avrebbe chiamati in causa: tutti si arruolavano le maniche. Il tempio si costruì su un terreno di proprietà di un signorile costruttore, mettendoci assieme al tempo libero il sudore, la loro esperienza professionale, facendo il «boic» e l'esperto a seconda delle necessità, tirando la carriola con i sassi e la sabbia, caricandosi sulle spalle i sacchi di cemento, trasportando travi e tegole; animati, incalzati, incoraggiati dal capogruppo locale Primo Acquistapace, per il quale la piccola opera era diventata nel frattempo una di quelle questioni di principio cui nessuno (e men che meno un vecchio) si sente di poter rinunciare.

Il tempio è stato costruito pietra su pietra, domenica su domenica (e qualcuno ci si dedicava pure al sabato) sino a che è stata organizzata la cerimonia di benedizione ed inaugurazione. C'erano tutti i vessilli dell'ANA di Sondrio, dei bersaglieri di Morbegno, dei fanti di Delebio, dei combattenti di Cosio, Sacco, Mel-

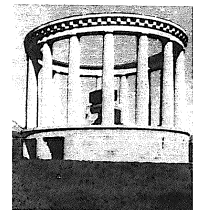
laro e un mare di gagliardetti di Cosio-Piagno, Morbegno, Tirano, Chiavenna, Delebio, Gerola Alta, Villa e già sino a Colico, Gera Lario passando per Novate. C'erano anche Autorità: il Presidente dell'ANA di Sondrio Dr. Domenico Carini, Camanni, il Magg. Celso Dell'Orsina, Koller, Macciolini, Don Aldo Pera cappellano degli Alpini, il Sindaco di Cosio, amministratori comunali e provinciali. Taglio del nastro ad opera del Sen. Athos Valsecchi, Santa Messa e al Vangelo le parole di Don Garbellini che diceva tra l'altro: «ammiro questo tempio, la sua struttura architettonica, ma soprattutto la vostra coesione, la vostra costanza nel realizzarlo, la dedizione disinteressata con la quale vi siete impegnati in questa opera, il vostro spirito patriottico».

Sui pannelli, in fondo al tempio, i 28 nomi dei caduti nel cui ricordo sono stati pronunciati gli altri discorsi da Don Aldo Pera al Sen. Valsecchi all'ins. Dell'Orsina. A fianco di là delle parole, dell'ammirazione, di tutto quello che è stato il lungo travaglio per dare vita al tempio c'è però — e vale anche e soprattutto — il nome del nostro tempo in cui nulla è più tenuto per buono — quello spirito di corpo che fa degli alpini qualcosa di diverso e perché no, qualcosa di «più».



TRENTO

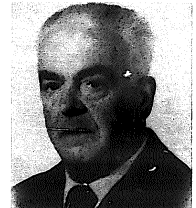
Ricordato C. Battisti



sionamento delle Truppe Alpine. Si è quindi commemorato il centenario della nascita di Cesare Battisti, che il Presidente Taddei ha ricordato quale martire alpino ed italiano; si è poi deposto nel sacrario della sede, davanti al suo busto, un mazzo di rossi garofani.

Ricordate due note figure di alpini

ONORINO BASSETTI



Il gruppo «Monte Gazza» della sezione di Trento ha voluto degnamente ricordare il suo capogruppo fondatore cav. Onorino Bassetti, nel primo

anniversario della sua scomparsa.

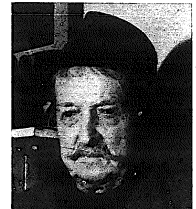
Nato nel 1901 a S. Massezza, fu uno dei primi alpini chiamati alle armi dopo l'Unione del Trentino alla madre Patria, assegnato al 6° Rgt. Alpini a S. Candido.

Cittadino esemplare, onesto e laborioso, è sempre stato valido ed affezionato socio dell'ANA, che egli considerava la sua seconda famiglia.

Dopo la seconda guerra mondiale ed affezionato socio dell'ANA, che egli considerava la sua seconda famiglia. Promotore di varie iniziative nella Valle dei Laghi, ha saputo assolvere i suoi compiti con zelo e tanto amore, meritandosi la stima e la fiducia di quanti lo conobbero e che ora ne piangono la scomparsa.

Il primo anniversario della sua morte è stato degnamente commemorato dagli alpini e dalla popolazione, ricordando ciò che egli amava, ripetere spesso: «Sono contento soltanto quando sento che tutti coloro che mi sono vicini sono contenti e si vogliono bene». Addio, caro cav. Onorino Bassetti!

JOSEPH GASPARD



Nel primo anniversario della scomparsa ricordiamo Joseph Gaspard, guida alpina, nato a Valtournanche il 12 febbraio 1881 e ivi morto il 4 aprile 1974 alla bella età di 93 anni.

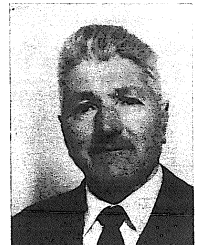
Fu iscritto al Consorzio Guide Alpi Occidentali nel 1906 e già nel 1910 partecipò come guida alla spedizione al Caucaso di Mario Piacenza. A 32 anni Gaspard era già una grandissima guida con un attivo comprendente una via nuova al caucasiano Dych-Tau, il Kasbek, la prima della cresta di Furggen al Cervino, il Bianco Invernale, la prima assoluta dell'himalayano Kun, l'esplorazione del massiccio del Kanchenlunga. Ma nel 1914 fu richiamato alle armi per quel servizio in guerra che lo coprì di gloria — si meritò ben due medaglie d'argento al V. M. delle quali una «sul campo» — ma che gli impedì purtroppo di continuare la sua luminosa carriera di guida.

Gaspard dovette così adattarsi ad altri lavori più umili, prima alla Soie di Châtillon e poi alla Centrale di Maen in Valtournanche, senza mai ostentare le sue gloriose imprese bellissime, senza mai chiedere nulla a nessuno, senza lasciarsi battere dalle successive sventure che dovevano purtroppo

colpirlo: da esemplare grande uomo della montagna, da autentico patriarca.

Figure che scompaiono

RODOLFO ISOTTON



ALFONSO TESSARO



È un immenso dolore e costernazione che la Sezione di Latina comunica l'immaturo e improvvisa scomparsa di uno dei suoi Alpini più validi: Rodolfo Isotton, Capo del Gruppo di Borgo Hermada.

Gli Alpini tutti della Sezione di Latina, nell'apprendere la triste notizia, sono rimasti muti dal dolore, perché tutti erano legati a Rodolfo Isotton da vincoli di fraterna e sincera amicizia. E non poteva essere altrimenti in quanto in Rodolfo esistevano tutte le qualità di un vero Alpino: la bontà, la lealtà, la laboriosità, il senso dell'equilibrio, l'attaccamento alla famiglia alla Patria, al suo Gruppo, a tutta la Sezione. Fino agli ultimi istanti il suo pensiero è stato per gli Alpini del suo bel Gruppo.

È venuto nell'Agro Pontino con i primi coloni e tutta la sua vita è stata un esempio per tutti. La Sezione ha partecipato in massa alle esequie del caro amico scomparso.

ANTONIO PERTILE

La Sezione di Asiago è stata dolorosamente colpita dalla immatura perdita di Antonio Pertile, mancato ancora in giovane età da un male incurabile. Antonio Pertile, prestigioso atleta dello sci di fondo, aveva conquistato il titolo di Campione Nazionale di Sci di Fondo dell'ANA negli anni: 1955 a già nel 1910 partecipò come guida alla spedizione al Caucaso di Mario Piacenza, 1960 a Recoaro e 1963 a Enego.



Alpinifci

BELLUNO — Il Gruppo di Sedico-Birba-Roe annuncia le avvenute nozze del socio Alfio Fontanive con la gentile signorina Amalia De Col e porge felicitazioni ed auguri. Il Gruppo di Sois si felicitava con il proprio consigliere Nilo Schiocchet che si è unito in matrimonio con la gentile signorina Anna Maria.

CUNEO — Gruppo Sanfrè. Auguri vivissimi agli sposi al-



Sportivo valente e appassionato si era affermato in numerose competizioni e la sua poderosa potenza in salita era stata determinante nelle due vittorie riportate dalla Sezione di Asiago nel «Trofeo Reverberi», gara di staffetta alpina.

Alle condoglianze espresse alla famiglia dalla Sezione di Asiago si uniscono quelle degli alpini tutti e di quanti avevano avuto modo di apprezzare le sue doti sportive sui campi di gara.

È morto il socio Alfonso Tessaro (Nani), Cavaliere di Vittorio Veneto, alliere emerito del Gruppo di Casella d'Asolo della Sezione di Bassano del Grappa. Egli non solo è stato un promotore della costituzione del Gruppo ANA, ma, si potrebbe dire, anche un precursore delle istituzioni patriottiche della zona.

Combattente della prima e della seconda guerra mondiale, è stato sempre di esempio alle genti del luogo per la sua laboriosità, l'onestà e il sentimento di amore verso la patria e la famiglia. Con lui è scomparso dalla zona un uomo che difficilmente potrà essere sostituito.

Il Gruppo ANA di Casella d'Asolo, unitamente a tutti gli alpini della Sezione, esprime ai familiari i più sentiti sentimenti di cordoglio e di solidarietà.

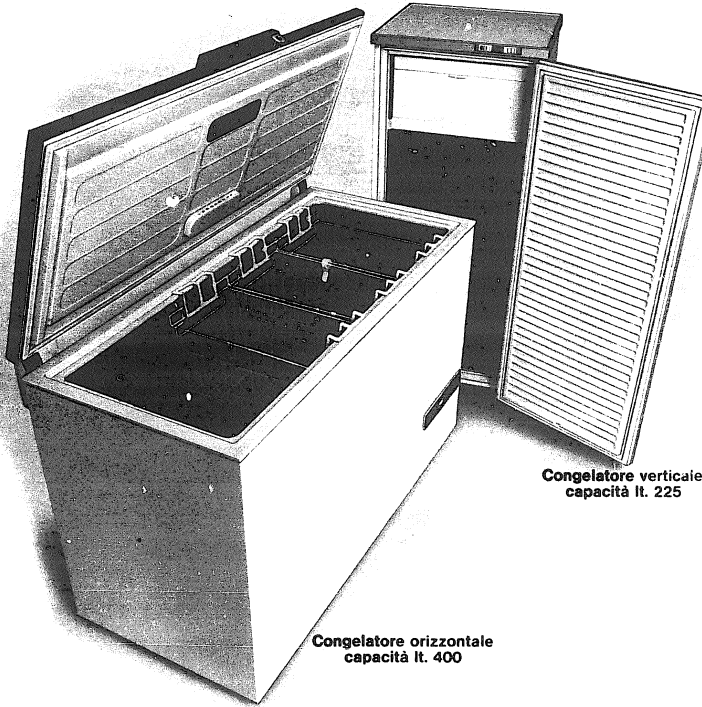
pino Walter Pettit e signorina Luciana Cerrato,

DOMODOSSOLA — Gruppo di Pestarena. Il socio Delio Montagnani si è unito in matrimonio con la gentilissima signorina Silvana Fattalini di Calasca.

Gruppo di Varzo. Si sono uniti in matrimonio Gian Carlo Franceschetti con la signorina Alma Magliocco e Mario Castelli con la signorina Marisa Ferraris.

(continua a pag. 14)

Ti piacerebbe avere un supermercato in casa? Eppure qualcuno ce l'ha: Congelatori Ignis 4 stelle. * ** *



Congelatore verticale capacità lt. 225

Congelatore orizzontale capacità lt. 400

«4 stelle» significa poter congelare in casa i cibi freschi mantenendo inalterati per lunghi periodi di tempo il sapore, l'aspetto, ma soprattutto i principi nutritivi.

I Congelatori Ignis 4 stelle ti permettono di mangiare tra un mese o tra un anno quello che hai comprato ai prezzi di oggi, e quindi risparmiare.

I Congelatori Ignis 4 stelle sono disponibili in due versioni: **orizzontali:** 11 modelli da lt. 145 a lt. 610 **verticali:** 4 modelli da lt. 70 a lt. 290 **combinati:** 3 modelli da lt. 290 a lt. 555

Questa è la scienza amica

IGNIS



(segue da pag. 12)

FELTRE — Il Gruppo di Vellari-Curti porge auguri al socio Pierluigi Zatta che si è unito in matrimonio con la signorina Rita Simoni.

GERMANIA FEDERALE — Il Gruppo del Reno è lieto di annunciare il matrimonio dei soci Paolo De Pol, Franco Mannheim con la signorina Susanna Ciucchiella e del socio Ettore Nicoli di Ludwigshafen con la signorina Ivana Brunelli. La Sezione augura tanti felicitazioni a «scorpioncini».

PIACENZA — Giuseppe Bertoni del Gruppo di Vernasca ha sposato la signorina Patrizia Dall'ara.

PORDENONE — L'alpino Renato Tome del Gruppo di Piesanico si è unito in matrimonio con la signorina Oriana Rossit.

SALIZO — Auguri all'alpino Eugenio Liana del Gruppo di Verzuolo che sposa la signorina Rita Giordano.

VITTORIO VENETO — Gruppo di Fregona. Il socio Ettore Amerigo De Faveri si è unito in matrimonio con la signorina Ida Straga. Il socio Mario Maso si è unito in matrimonio con la signorina Mary De Conti. Alle cerimonie nuziali sono intervenuti gli alpini del Gruppo.

Scarponecini

ASIAGO — Il socio Ulderico Rigoni con la moglie Cristina annuncia la nascita della primogenita Maria Giovanna. I nonni alpini Primo e Leonardo giocarono per la nascita del nipotino Paolo, primogenito di Giuseppe Basso e di Ivana.

Fusebio Benetti con la moglie Rossana annunciano la nascita del terzogenito Paolo. Il socio Bruno Reia e la moglie Rosanna annunciano la nascita di Cristian.

Il socio Radames Confortin del Gruppo di Canove e la moglie Gabriella annunciano con gioia la nascita di Sandro.

ASTI — Gli alpini del Gruppo di Villa San Secondo, frazione Valbarera, sono lieti di annunciare la nascita di Sonia, dell'alpino Luigino Barera.

BASSANO DEL GRAPPA — E' nata Susy, primogenita del socio Luciano Franceschini del Gruppo di «S. Giuseppe» Fermine di Cassola. Al socio e alla consorte, signorina Marisa, al bisnonno Vittorio cavaliere di Vittorio Veneto, il Gruppo formula vivissimi auguri per il prossimo sia un alpino.

BERGAMO — L'alpino Pietro Zanich di Torre Boldone annuncia la nascita della figlia Gisella.

BRENO — Il socio Zefirino Sterli del Gruppo di Vione annuncia con gioia il primo nato Luigi.

BRESCIA — Il Gruppo alpini di S. Emtia porge vivissimi felicitazioni al socio Arrigo Danelli per la nascita della primogenita Alessandra.

COMO — Il socio Silvio Guarnerio del Gruppo di Rovellasca annuncia la nascita del secondogenito Luca.

CUNEO — Gruppo di Verzasca. E' nato Massimiliano figlio del capo gruppo Alberto Chiappella.

Il Gruppo Sanfrè. Sono nati Massimiliano, figlio del socio Lorenzo Franconi; Barbara di

G. Battista Piumatti e Giuliano di Mario Rossi. Congratulazioni e felicitazioni.

DOMODOSSOLA — Gruppo di Pontegrande. E' nato Paolo figlio del segretario del Gruppo, socio Piero Maggia.

GENOVA — Gruppo di Vezio. Sono nati: Marco, terzogenito del socio Mario Rolandi; Michela, terzogenita del socio Vincenzo Chiale; Stefano, secondogenito del socio Angelo Rolando; Gruppo di Domodossola. Il socio Alessandro Fontana annuncia la nascita dei tre nipotini Cristina Pioletti, Alessandra Paghera e Tiziano Fontana.

GEMONA DEL FRIULI — Gruppo di Alessio. Il capo gruppo Giovanni Stefanutti annuncia la nascita del suo 14° nipote.

INTRA — Il Gruppo di Villa Lesa annuncia la nascita del primogenito Maurizio, figlio del consigliere Emilio Garlati. Alla mamma e al papà tanti auguri di buon proseguimento.

LECCO — Il consigliere sezione e capo gruppo di Mandello del Lario, Gilio Molteni, annuncia la nascita del secondogenito Guido.

MAROSTICA — Gruppo di S. Caterina. Franco Francesco Pozza annuncia con gioia la nascita del primogenito Cristiano. Maria e Gianni Crivellaro partecipano alla nascita del primogenito De Valerio e porge vive condoglianze ai familiari.

MILANO — Val Soldana annuncia l'avvenuto decesso del socio Antonio Carocari, cavaliere di Vittorio Veneto, e porge vive condoglianze ai familiari.

Il Gruppo «Valle dei Biois» annuncia il decesso del socio Marino Busin (Mezo), cavaliere di Vittorio Veneto, e porge vive condoglianze ai familiari.

Il Gruppo di Sospriolo annuncia l'avvenuto decesso del socio Emilio Pilotti, cavaliere di Vittorio Veneto, e porge vive condoglianze ai familiari.

BRESCIA — Il Gruppo di Borgostolone annuncia con dolore la scomparsa del socio Giuseppe Bianchi, cavaliere di Vittorio Veneto.

CIVIDALE DEL FRIULI — E' deceduto il socio Vittorio Veneto Antonio Trusgnach, socio del Gruppo di Grimaacco.

E' deceduto il socio Ettore Giuseppe Autman socio del Gruppo di S. Pietro al Natosone.

CREMONA — E' deceduto il socio aiutante di battaglia Guglielmo Faietti del Gruppo di Calvatone.

SAVONA — E' nata Laura Francesca primogenita del socio dr. Renato Muraldo.

TORINO — Gruppo di Bardonecchia. Il capo gruppo Luigi Musso annuncia la nascita della primogenita Alessandra.

Lutti

ARGENTINA — Gruppo di Buenos Aires. Centro. Sono mancati i soci Paolo e Bruno, cavaliere di Vittorio Veneto; Arturo Fadati, cavaliere di Vittorio Veneto; Serafino Ghilino, cavaliere di Vittorio Veneto; cap. Elio Maffi.

Il Gruppo di Buenos Aires Sud. E' mancato il socio Luigi Lolla, cavaliere di Vittorio Veneto.

Gruppo di Buenos Aires Nord. E' mancato il socio Antonio Benedetti, cavaliere di Vittorio Veneto.

Gruppo di Buenos Aires Ovest. Sono mancati i soci Firro Perosa, medaglia d'ar-

gento al V. M. e croce al V. M., consigliere sezione; Vittorio Toigo, cavaliere di Vittorio Veneto; Giovanni Maruzzi, cavaliere di Vittorio Veneto.

INTRA — Il Gruppo di Villa Lesa annuncia con dolore la scomparsa del socio Antonio Barzana.

Gruppo Campana. E' mancato il socio Vito Vettorelli, cavaliere di Vittorio Veneto.

Gruppo di Cordoba. E' scomparso il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Cordoba. E' scomparso il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Sono mancati i soci Egidio Ciapucci, nato a Samolago (Sondrio) e Valentino de Bastiani, nato ad Arzon (Belluno).

ASIAGO — E' deceduto il socio Cristiano Basso di Asiago.

ASTI — Gli alpini del Gruppo di Montafia annunciano con dolore la scomparsa del socio Francesco Omegna, cavaliere di Vittorio Veneto.

LA SPEZIA — Sono deceduti i soci Enrico Costa del Gruppo di Rivedo del Golfo e Luigi Toma del Gruppo di Tresnana.

MAROSTICA — Gruppo di Mezzana. Sono deceduti i soci Aurelio Azzolini e Antonio Stogilia. Il Gruppo si unisce al dolore dei familiari.

MILANO — La Sezione di Milano annuncia con dolore il decesso del cavaliere di Vittorio Veneto Angelo Galli, socio del socio Romeo Reolon. Era stato alpino del Battaglione Edoio.

MODENA — E' deceduto il socio aiutante di battaglia per molti anni capo gruppo di Modena, attivo e prezioso collaboratore della Sezione. Gli alpini modenesi lo ricordano con rimpianto e porge vive condoglianze ai familiari.

NAPOLI — E' mancato a Napoli il socio avv. Michele Borselli, capitano degli alpini, che ha allietato la Sezione di Napoli nell'anteguerra.

OMEGNA — Gruppo di Berzongo. Il Gruppo annuncia la perdita del socio Celso Cucciaro.

Gruppo di Luzzogno. Il Gruppo annuncia la perdita del socio Vergilio Soldato, cavaliere di Vittorio Veneto.

PADOVA — Gruppo di Cittadella. Il Gruppo annuncia con vivo cordoglio la morte del socio Pietro Fedeno e porge sentite condoglianze ai familiari.

E' deceduto il socio ten. col. comm. Bruno Besenzone, mutilato della guerra '15-18 e per molti anni presidente del Gruppo Provinciale Militari di Padova.

PISA-LUCCA-LIVORNO — Il Gruppo di Lucca annuncia la scomparsa del socio assistente Giancarlo Del Colombo.

SALO' — La Sezione di Salò partecipa al lutto del Gruppo di S. Felice del Benaco per la morte dell'alpino Lorenzo Tonoli.

La Sezione di Salò partecipa al lutto del Gruppo di Gaviardo per la morte del cavaliere di Vittorio Veneto, cav. della Montagna, socio alpino Zaverio Lager.

Gruppo di Pestarena. E' scomparso il socio Carletto Antonioletti.

FELTRE — E' deceduto il socio rag. Francesco Andolfatto, combattente del socio 1915-18, cavaliere di Vittorio Veneto, fra i fondatori della

Sezione di Vittorio Veneto. Ai familiari il nostro sincero cordoglio.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

TRENTO — Sono deceduti i soci Vito Molignoni, Marino Giarelli e Alberto Mochen partecipando alla scomparsa dei soci Francesco Broilo, Ennio Pascolo e Giacomo Longo.

TREVISO — E' mancato improvvisamente a Milano il capitano degli alpini avv. Giovanni Zotti, valoroso combattente del secondo conflitto mondiale sul fronte greco-albanese. Forbita scrittura aveva collaborato anche al nostro giornale nazionale Alla famiglia sentite condoglianze.

VARALLO — Il Gruppo di Borgosesia annuncia la morte del socio Aldo Turani e rinnova ai familiari sentite condoglianze.

Il Gruppo di Varallo annuncia con dolore la scomparsa dei consoci Alessandro Giovanni Zanone della Frazione Croza, decano degli alpini della Sezione, Reimondo Minazzi di Parone e del giovane Wilmo Giacobino perito a Bellinzona in un tragico incidente, e dei consoci familiari vivissimi condoglianze.

VARESE — Gruppo di Barasso. Sono mancati i soci Giovanni Viganò, Giovanni Casani, l'art. alpino Raineri Bressan.

Gruppo di Capolago. E' mancato il socio Francesco Colombo.

Gruppo di Cavarina. Sono mancati il socio Giovanni Radin e Felice Scalfritti.

Gruppo di Comerio. E' scomparso l'alpino Giuseppe Contoreggi.

Nelle famiglie dei soci

ASTI — Gli alpini di Cortazzo sono in grave lutto per la scomparsa del cavaliere di Vittorio Veneto Giovanni Gaspari, socio del socio Ottavio Giovanni Casani.

BELLUNO — Il Gruppo «33» di Mas-Libano partecipa al dolore del socio assistente Reolon per la perdita della mamma.

Il Gruppo di Sospriolo partecipa al dolore del proprio consigliere Bruno Mengaglia per la perdita del padre.

Il Gruppo di Veduggio. E' mancato il cap. Gino Butazzoni, il più sentite condoglianze per la morte della suocera signora Angela Fusi, che faceva da mamma ai suoi figli.

CUNEO — Tutti gli alpini della Sezione partecipano con profondo dolore la scomparsa del padre del loro caro assistente avv. Giuseppe Broero, e rinnovano ai familiari le più sentite condoglianze.

PISA-LUCCA-LIVORNO — Il Gruppo di Livorno annuncia la scomparsa del socio assistente Giancarlo Del Colombo.

SALO' — La Sezione di Salò partecipa al lutto del Gruppo di S. Felice del Benaco per la morte dell'alpino Lorenzo Tonoli.

La Sezione di Salò partecipa al lutto del Gruppo di Gaviardo per la morte del cavaliere di Vittorio Veneto, cav. della Montagna, socio alpino Zaverio Lager.

Gruppo di Pestarena. E' scomparso il socio Carletto Antonioletti.

FELTRE — E' deceduto il socio rag. Francesco Andolfatto, combattente del socio 1915-18, cavaliere di Vittorio Veneto, fra i fondatori della

Sezione di Vittorio Veneto. Ai familiari il nostro sincero cordoglio.

Gruppo di Aurano. E' mancato il socio Domenico Facchini, il socio Antonio Barzana.

TRENTO — Il consigliere sezione dott. Ettore Socia, vice presidente della Sezione di Napoli, ha avuto la sciagura di perdere l'adorata moglie.

OMEGNA — Gruppo di Agrona. Il Gruppo annuncia la morte del padre del socio Giuliano Pibellino.

Il Gruppo prende parte al dolore del capo gruppo Piero Creola per la perdita del fratello Elio.

PADOVA — La Sezione: orende viva parte al dolore del socio avv. dott. Luigi Togni.

PIACENZA — Tutta la Sezione è accoratamente vicina al vice presidente cav. Piero Mutti, al consigliere sezione avv. Maurizio Astorri e ai loro familiari per la perdita della gentile Maristella, figlia e fidanzata.

SALIZO — E' deceduto Giuseppe Lasta, fratello del segretario del Gruppo di Verzuolo Ferruccio Lasta.

SAVONA — Stellanello, E' mancato il padre del socio Franco Russo.

VARALLO — Il Gruppo di Borgosesia rinnova le condoglianze al validissimo cassiere per la scomparsa della sua mamma.

VARESE — E' mancata la signora Maria Gagliardi moglie dell'alpino Galileo Spagnolo, socio fondatore del Gruppo di Saronno.

OMEGNA — Gruppo di Agrona. Il Gruppo annuncia la morte del padre del socio Giuliano Pibellino.

Il Gruppo prende parte al dolore del capo gruppo Piero Creola per la perdita del fratello Elio.

PADOVA — La Sezione: orende viva parte al dolore del socio avv. dott. Luigi Togni.

PIACENZA — Tutta la Sezione è accoratamente vicina al vice presidente cav. Piero Mutti, al consigliere sezione avv. Maurizio Astorri e ai loro familiari per la perdita della gentile Maristella, figlia e fidanzata.

SALIZO — E' deceduto Giuseppe Lasta, fratello del segretario del Gruppo di Verzuolo Ferruccio Lasta.

SAVONA — Stellanello, E' mancato il padre del socio Franco Russo.

VARALLO — Il Gruppo di Borgosesia rinnova le condoglianze al validissimo cassiere per la scomparsa della sua mamma.

VARESE — E' mancata la signora Maria Gagliardi moglie dell'alpino Galileo Spagnolo, socio fondatore del Gruppo di Saronno.

Onorificenze diplomi

NAPOLI — Sono stati vivamente festeggiati il consigliere sezione avv. Luigi gliere e il socio avv. Luigi gliere.

Tipo che ha compiuto 80 anni, il generale avv. Guido Masiglia che ne ha pure compiuto 80 e il presidente sezione Guido Abbracci che non ha voluto essere da meno e ne ha compiuti 82. Vivissimi auguri.

SALIZO — Il Gruppo di Verzuolo rinnova le proprie felicitazioni all'alpino serg. magg. Ernesto Pancoro per il conferimento della croce al Merito di Guerra.

VARALLO — Al consocio prof. Costantino Burla, vice presidente della Sezione, è stato assegnato il 3° premio con medaglia d'oro offerta dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Alessandria e diploma per la sua leggenda «La Madonna del Faggio» nel 6° Concorso leggenda popolare piemontese - sezione lingua italiana - organizzato dall'Enal provinciale di Alessandria.

CREMONA — Il socio Marino Anoldi ha festeggiato le nozze d'oro con la consorte signora Dirce Tamagni.

CUNEO — Gruppo di Cuneo. Il socio Celestino Margaria, cavaliere di Vittorio Veneto, e la consorte Maria Gallo annunciano di avere celebrato le nozze d'oro.

Gruppo di Busca. Auguri e felicitazioni al socio Giuseppe Mattio e alla consorte per le nozze d'oro.

SEZIONE DI BIELLA — Annuale pellegrinaggio alla Chiesa di S. Camillo.

SEZIONE DI CUNEO — A Centallo inaugurazione del Monumento all'Alpino Raduno interregionale Alpini.

SEZIONE DI CIVIDALE — A Casoli Solarie (Dregheda) raduno sezione Comandante dell'Alpino Riccardo Di Giusto, primo caduto della guerra 1915-1918.

SEZIONE DI SALO' — Annuale adunata sezione di Montebelluna con la collaborazione del Gruppo di Sopraponte.

SEZIONE DI BELLUNO — Raduno del Battaglione «Belluno» di tutte le classi a Belluno Organizzazione Sezione ANA di Belluno e Comando 7° Reggimento Alpini.

SEZIONE DI SALO' — In collaborazione con il Gruppo di Tossolano tradizionale pellegrinaggio alla Madonna di Lusei.

SEZIONE DI CIVIDALE — 4° edizione della gara di marcia in montagna pag. 2° Trofeo «Capitano Giampiero Zorzi».

SEZIONE DI TRENTO — Trofeo Alpe di Pempesgo, gara di marcia in montagna, staffetta di pace, a cura del Gruppo di Tesarò.

SEZIONE CADORE — «Il ziro de Ra Tofanes» (Internazionale con competitiva) con partenza ed arrivo in località Fiammes di Cortina d'Ampezzo.

SEZIONE DI MODENA — Gruppo di Fanano. 3° Raduno al Cippo dedicato ai Caduti Alpini al Passo di Croce Arcana.

SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA — Annuale pellegrinaggio a Cima Grappa. Adunata sezione.

SEZIONE DI SONDRIO — A Caspoggio «Piazzo Cavalli» si terrà la nona edizione della sagra della montagna.

SEZIONE DI SALIZO — Raduno annuale di Penne Nere a Ostana (Alta Valle del Po) indetto dal Gruppo locale.

SEZIONE DI BIELLA — Gruppo Valle del Cervo. Annuale festa del Gruppo a Biadella.

SEZIONE DI VITTORIO VENETO — In collaborazione con le Sezioni di Treviso, Conegliano e Valdobbiadene 4° Raduno provinciale al bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino.

SEZIONE DI DOMODOSSOLA — Il Gruppo Alpini di Montecrestese festeggia il 50° di fondazione del Gruppo.

SEZIONE DI REGGIO EMILIA — A Barbasco presso il Gruppo di Tresnana raduno interregionale.

SEZIONE DI CUNEO — Indetto dal Gruppo di Chiusa Pesio il 4° raduno interregionale delle Penne Nere del Piemonte e della Liguria.

SEZIONE DI REGGIO EMILIA — A Collagna l'inaugurazione di un cippo agli Alpini già indetta per il 1° giugno, avrà invece luogo su quota data, in concomitanza con il trofeo di corsa campestre (boschiva) «Ten. Metello Ferretti», aperta a tutti gli Alpini.

IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO celebra il Patrono: S. Cristoforo.

GLI ALPINI celebrano il Patrono: S. Maurizio.

I PARACADUTISTI celebrano il Patrono: S. Michele Arcangelo.

IL SERVIZIO DI COMMISSARIATO celebra l'anniversario della costituzione (1873).

SEZIONE DI BIELLA — Annuale pellegrinaggio alla Chiesa di S. Camillo.

SEZIONE DI CUNEO — A Centallo inaugurazione del Monumento all'Alpino Raduno interregionale Alpini.

SEZIONE DI CIVIDALE — A Casoli Solarie (Dregheda) raduno sezione Comandante dell'Alpino Riccardo Di Giusto, primo caduto della guerra 1915-1918.

SEZIONE DI SALO' — Annuale adunata sezione di Montebelluna con la collaborazione del Gruppo di Sopraponte.

SEZIONE DI BELLUNO — Raduno del Battaglione «Belluno» di tutte le classi a Belluno Organizzazione Sezione ANA di Belluno e Comando 7° Reggimento Alpini.

SEZIONE DI SALO' — In collaborazione con il Gruppo di Tossolano tradizionale pellegrinaggio alla Madonna di Lusei.

SEZIONE DI CIVIDALE — 4° edizione della gara di marcia in montagna pag. 2° Trofeo «Capitano Giampiero Zorzi».

SEZIONE DI TRENTO — Trofeo Alpe di Pempesgo, gara di marcia in montagna, staffetta di pace, a cura del Gruppo di Tesarò.

SEZIONE CADORE — «Il ziro de Ra Tofanes» (Internazionale con competitiva) con partenza ed arrivo in località Fiammes di Cortina d'Ampezzo.

SEZIONE DI MODENA — Gruppo di Fanano. 3° Raduno al Cippo dedicato ai Caduti Alpini al Passo di Croce Arcana.

SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA — Annuale pellegrinaggio a Cima Grappa. Adunata sezione.

SEZIONE DI SONDRIO — A Caspoggio «Piazzo Cavalli» si terrà la nona edizione della sagra della montagna.

SEZIONE DI SALIZO — Raduno annuale di Penne Nere a Ostana (Alta Valle del Po) indetto dal Gruppo locale.

SEZIONE DI BIELLA — Gruppo Valle del Cervo. Annuale festa del Gruppo a Biadella.

SEZIONE DI VITTORIO VENETO — In collaborazione con le Sezioni di Treviso, Conegliano e Valdobbiadene 4° Raduno provinciale al bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino.

SEZIONE DI DOMODOSSOLA — Il Gruppo Alpini di Montecrestese festeggia il 50° di fondazione del Gruppo.

SEZIONE DI REGGIO EMILIA — A Barbasco presso il Gruppo di Tresnana raduno interregionale.

SEZIONE DI CUNEO — Indetto dal Gruppo di Chiusa Pesio il 4° raduno interregionale delle Penne Nere del Piemonte e della Liguria.

SEZIONE DI REGGIO EMILIA — A Collagna l'inaugurazione di un cippo agli Alpini già indetta per il 1° giugno, avrà invece luogo su quota data, in concomitanza con il trofeo di corsa campestre (boschiva) «Ten. Metello Ferretti», aperta a tutti gli Alpini.

Nozze del 'veci' Offerte per 'l'Alpino'

ASIAGO — Il socio Giovanni Carli ha felicemente festeggiato il 50° anniversario di matrimonio con la consorte Maria Casaragna, attorniato dagli otto figli (tre alpini) e dai sedici nipotini.

CREMONA — Il socio Marino Anoldi ha festeggiato le nozze d'oro con la consorte signora Dirce Tamagni.

CUNEO — Gruppo di Cuneo. Il socio Celestino Margaria, cavaliere di Vittorio Veneto, e la consorte Maria Gallo annunciano di avere celebrato le nozze d'oro.

Gruppo di Busca. Auguri e felicitazioni al socio Giuseppe Mattio e alla consorte per le nozze d'oro.

Gruppo di Verzasca. Sono nati Massimiliano, figlio del socio Lorenzo Franconi; Barbara di

Palotta Tullio - Ascoli Piceno L. 20.000

Bruno Francesconi della Sezione Pisa-Lucca-Livorno L. 5.000

La Sezione di Milano in memoria del capitano Aldo Colombo L. 2.000

Rita Prestoni della Sezione di Milano L. 6.700